



Comunicato stampa

Lancio del progetto Tour de Villes UrbaBIO dell'associazione "Città Alpina dell'anno"

Belluno (I)/Schaan (LI), 25 settembre 2018

"UrbaBIO" fa rivivere la diversità naturale e la biodiversità nelle città

L'associazione "Città Alpina dell'anno" promuove iniziative e azioni per aumentare gli spazi naturali nelle città

In Europa le Alpi rappresentano un unicum per quanto riguarda la ricchezza naturale e la biodiversità. Il cosiddetto "giardino pensile d'Europa" è il risultato fantastico scaturito da milioni di anni di evoluzione nel contesto geografico e climatico. Uno degli obiettivi principali dell'associazione "Città Alpina dell'anno" e dei suoi membri è lo sviluppo di strategie innovative per le città alpine e la loro crescita sostenibile nell'ambito della Convenzione delle Alpi. La consapevolezza della popolazione per la qualità della vita in ambito alpino svolge qui un ruolo di primo piano. Uno dei fattori determinanti nei contesti urbani è la ricchezza naturale e la biodiversità.

Che cosa favorisce un incremento della biodiversità?

UrbaBIO dà un forte contributo alla biodiversità nei contesti urbani. Claire Simon, responsabile del progetto di "Città Alpina dell'anno", sintetizza riportando alcuni esempi: "Nelle città non deve sempre essere tutto perfettamente rasato, diserbato e ripulito con ordine maniacale. Pensiamo ai bordi delle strade o ai parchi, alla riduzione degli spazi verdi e all'impermeabilizzazione delle superfici. Arrestiamo l'uso di erbicidi e lasciamo intenzionalmente che fiori ed erbe naturali fioriscano in alcuni luoghi". Le città disposte a riaccogliere la naturalità e la biodiversità sono alla ricerca di esempi e orientamenti validi, innovativi ed efficienti. Il ricorso alle conoscenze scientifiche, il rafforzamento dell'impegno civico, la consapevolezza e la sensibilizzazione di tutti gli interlocutori sono un elemento chiave e un obiettivo del processo di UrbaBIO. "Si tratta di sviluppare, attuare e accettare strategie sostenibili. Allo stesso tempo le attività esistenti vanno rafforzate e portate alla ribalta", precisa Simon a integrazione delle azioni previste.

Città pilota e partner nello spazio alpino

16 città sono attualmente attive all'interno dell'associazione "Città Alpina dell'anno". Si tratta di agglomerati alpini in Austria, Francia, Germania, Italia, Slovenia e Svizzera. Le città pilota del progetto UrbaBIO sono attualmente la città di Annecy, che ha agito come generatore di idee e ha dato il suo contributo in termini di budget e competenze. La città francese ha già



ottenuto un riconoscimento (Fleur d'Or) per la gestione sostenibile come “area verde urbana”. Altre città pilota sono Belluno (I), Trento (I) e Chambéry (F).

L'utilizzo sostenibile delle aree di riconversione esistenti

Il progetto si collega a “Tour des Villes” e si propone un riutilizzo sostenibile delle aree di riconversione esistenti. Ad esempio, le vecchie caserme, gli edifici industriali ecc. vengono opportunamente riutilizzati individuando nuove destinazioni d'uso. Il progetto di Idrija (SI) mette in evidenza che cosa si può ottenere: un edificio comunale, ad esempio, viene utilizzato per analizzare il miele e il polline e per valutare i risultati. Questo rappresenta un valido contributo per monitorare la biodiversità e la qualità dell'ambiente circostante.

Workshop ed escursioni

Tra le azioni prioritarie, oltre a buoni esempi e studi, nelle città partner pilota si terranno anche una serie di workshop. Questi saranno occasione di confronto e discussione, attraverso cui proposte concrete riceveranno impulso per l'attuazione. Inoltre sarà monitorata l'evoluzione della diversità naturale e delle specie a livello locale.

Imparare gli uni dagli altri

“La biodiversità è sotto pressione a livello globale. Le città alpine hanno preso coscienza del fatto che in prima persona possono dare il proprio contributo alla conservazione degli spazi naturali e della biodiversità. Nel progetto UrbaBIO imparano le une dalle altre come ciò può avvenire”, così riassume la responsabile del progetto Claire Simon.

Factbox: Progetto Tour des Villes – UrbaBIO:

Durata del progetto: 2018 – 2020

Città pilota: Annecy (F), Belluno (I), Trento (I), Chambéry (F)

UrbaBIO è un progetto dell'associazione “Città Alpina dell'anno”. Le quattro Città Alpine Trento (I), Belluno (I), Chambéry (F) e Annecy (F) e CIPRA Internazionale sono partner nel progetto. È finanziato dal Ministero Tedesco per l'ambiente, la protezione della natura e la sicurezza nucleare, dall'associazione “Città Alpina dell'anno” e dalla Città Annecy.

Obiettivi:

Rafforzare la consapevolezza della diversità naturale e della biodiversità, esempi di buone pratiche, rafforzare l'impegno civico, idee, workshop, escursioni, avviare l'attuazione, garantire la sostenibilità delle attività;



Attività concrete:

Anney: rinaturalizzazione del fiume Fier, urban gardening

Belluno: contrastare l'abbandono di terreni, escursioni

Trento: Urban Gardening, biodiversità nell'urbanistica, servizi ecosistemici

Chambéry: percorso della biodiversità per gli abitanti

Per saperne di più: www.cittaalpina.org

Immagine

La domanda chiave di UrbaBIO: come preservare e curare la biodiversità, anche dove prima non esisteva?

Riconoscimento e associazione “Città alpina dell’anno” Dal 1997 le città dello spazio alpino che realizzano in maniera esemplare e paritaria gli interessi dell’economia, dell’ambiente e del sociale nel proprio comune – in linea con i dettami della Convenzione delle Alpi – vengono premiate da una Giuria internazionale con il titolo di “Città alpina dell’anno”. Il titolo costituisce da un lato un riconoscimento per le politiche finora adottate da una città, dall’altro vuole anche essere un incoraggiamento e un impegno a proseguire con decisione la via intrapresa. Le città premiate cooperano nell’ambito dell’omonima associazione. Attualmente aderiscono alla rete 16 città da Slovenia, Germania, Austria, Svizzera, Italia e Francia. Morbegno (2019) è l’ottava città alpina italiana dell’anno dopo Bressanone (2018), Tolmezzo (2017), Belluno (1999), Trento (2004), Sondrio (2007), Bolzano (2009) e Lecco (2013). www.cittaalpina.org

Per domande e chiarimenti

Claire Simon, direttrice associazione “Città Alpina dell’anno”, Tel. +33 6 95 02 22 48,

claire.simon@alpenstaedte.org